



TRANSCULTURA

P. Palmiro Mileto



SCHEDA I

Il concetto di *transcultura* è utilizzato per indicare degli elementi culturali comuni, che solitamente vengono designati come :

- *tratti universali*

e

- *valori permanenti*

Il termine *transculturale* rimanda, dunque, a qualcosa che *attraversa* le culture. Tale concetto quindi *trascende* la *singolarità* e la *specificità* delle culture.

(Y. H. POORTINGA; M. ABDALLAH-PRECEILLE)

SCHEDA II

Strategie educative transcultura

Le «strategie educative guarderebbero allo sviluppo di elementi universali che sono comuni a tutti gli uomini come possono essere valori formali tipo:

- *il rispetto*
- *la correttezza*
- *la pace*
- *la giustizia*
- *la difesa dell'ambiente*
- *il diritto allo sviluppo*

Così come pure viene prestata attenzione *non a ciò che divide*, ma a ciò che *unisce*, come:

- *le idee*
- *i sentimenti*
- *le emozioni o i bisogni di trascendenza* (G. CIPOLLARI; A. PORTERA)

Da questo punto di vista è transculturale tutto quello che **ci è comune** come specie umana **indipendentemente** dall'**appartenenza** etnico/culturale.

(D. DEMETRIO-G.FAVARO)

In questa prospettiva «La transcultura mira ad una visione *intersecata* e *inclusiva* della cultura».

(R. TUMINO)

SCHEDA III

Ponendo l'accento su ciò che *unisce* anziché su ciò che divide, la visione di *contrapposizione* delle culture viene *superata*.

L'attenzione si sposta dalla cultura in astratto, in sé, all'agire dei soggetti concreti nella società, e quindi alla loro capacità di muoversi in un contesto ormai multiculturale.

In questo dinamismo di relazioni **intersoggettive** avviene una **combinazione** tra stili di vita diversi ed ogni soggetto reinventa «il **proprio modo di vivere**» creando qualcosa di *nuovo che nasce dai soggetti agenti*.

(V. ORLANDO)

SCHEDA IV

Una diversa visione di cultura

Per lungo tempo si è avuta della cultura un'immagine *essenzializzata, reificata, monolitica*.

Un'immagine che poggiava sull'equazione: *tradizione-cultura-territorio-identità*.

La cultura appariva come qualcosa di *statico* nel tempo, di *monolitico e puro, circoscritto* ad un dato territorio. Con l'avvento della rete, l'intensa circolazione di persone e prodotti culturali questa visione ormai non regge più.

Oggi si parla piuttosto di “**traffico delle culture**”, la cultura ormai si configura sempre più come:

- «una struttura di significato
- che viaggia su reti di comunicazione
- non localizzate in singoli territori»

(U. HANNERTZ)

Questo non vuol dire che il territorio sia scomparso, ma semplicemente che il *locus*, per quanto piccolo possa essere, è ormai sempre più il *ricettore del globus*. E che in parte la cultura si *extra-territorializza*

(U. FABBIETTI)

SCHEDA V

Breve conclusione

I prefissi *Pluri/multi/inter/trans/culturale* indicano visioni diverse dello stesso fenomeno una maniera diversa di porsi di fronte e di impostare i rapporti e le politiche tra le diverse culture.

In tutti gli approcci che, brevemente, abbiamo visitato abbiamo potuto renderci conto che sono *attraversate* da un *elemento comune*, e cioè sono attraversate dalla *questione dell'Altro*.

L'Altro da me irrompe nella mia quotidiana esistenza in tutta la sua *irriducibile alterità*.

Di fronte a questo irrompere dell'alterità viene chiamata in *causa l'identità e l'identità culturale*.